

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Corriere Adriatico	12/12/2020	<i>IL NUOVO PONTE DI SENIGALLIA PRENDE FORMA</i>	2
1	Gazzetta di Mantova	12/12/2020	<i>L'OPERA MAI FINITA CONTRO LE ALLUVIONI: E' COSTATA MILIONI</i>	4
16	Il Gazzettino - Ed. Padova	12/12/2020	<i>MALTEMPO: ECCO I LAVORI DEL CONSORZIO BRENTA</i>	7
39	Il Mattino di Padova	12/12/2020	<i>OPERA IDRAULICA DA UN MILIONE PER LA SICUREZZA DI 13 COMUNI</i>	8
42	Il Messaggero - Ed. Frosinone	12/12/2020	<i>ALLAGAMENTI, RIPULITI CANALI E FOSSI</i>	9
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	12/12/2020	<i>MANUTENZIONE CANALI, TERMINATI I LAVORI</i>	10
XXV	Il Tirreno	12/12/2020	<i>PROTOCOLLO PER GESTIRE IL RISCHIO IDRAULICO</i>	11
23	Il Tirreno - Ed. Lucca	12/12/2020	<i>ACCORDO TRA COMUNE E CONSORZIO DI BONIFICA PER LA SICUREZZA IDRAULICA</i>	12
22	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	12/12/2020	<i>IDROVORA AL LAVORO: IL MARE INIZIA A RICEVERE E IL LAGO SCENDE SOTTO IL LIVELLO DI GUARDIA</i>	13
10	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	12/12/2020	<i>ACCORDO TRA COMUNE E CONSORZIO DI BONIFICA PER LA SICUREZZA IDRAULICA</i>	15
19	La Nazione - Ed. Grosseto	12/12/2020	<i>PIANO EUROPEO ANTI-ALLUVIONI "ECCO COME LIMITARE I DANNI"</i>	16
13	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	12/12/2020	<i>STELLE DI NATALE, GIOIE E... DOLORI</i>	17
25	La Nuova Ferrara	12/12/2020	<i>FRANE, STRADE A RISCHIO DAL CONSORZIO PIANURA UN PIANO D'INTERVENTO</i>	18
34	Messaggero Veneto	12/12/2020	<i>MOSAICI SOTT'ACQUA: "OK A UN PROTOCOLLO PER LA SICUREZZA"</i>	19
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricoltura.it	12/12/2020	<i>DECRETO RILANCIO, UN PACCHETTO DA 1150 MILIONI DI EURO A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA. TUTTE LE MISURE</i>	20
	Basilicata7.it	12/12/2020	<i>A SATRIANO PARTE IL PROGETTO UN ALBERO PER OGNI ABITANTE</i>	22
	Corriereadriatico.it	12/12/2020	<i>ARRIVATE IN CITTA' LE TRAVI IN ACCIAIO: ORA IL PONTE 2 GIUGNO PUO' FINALMENTE PRENDERE FORMA</i>	23
	Estense.com	12/12/2020	<i>INTERVENTI IN PROVINCIA CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO</i>	25
	Iltelegrafolivorno.it	12/12/2020	<i>PIANO EUROPEO ANTI-ALLUVIONI. "ECCO COME LIMITARE I DANNI"</i>	27
	Nuovavenezia.Gelocal.it	12/12/2020	<i>LIVELLO DEI FIUMI IN CALO «FONDI PER LE IDROVORE»</i>	29
	Reggionline.com	12/12/2020	<i>CON AGR17 ALLA SCOPERTA DELLA STORIA DELLA CILA E DELL'ATTIVITA' DI PROGEO. VIDEO</i>	30
	Verdeazzurronotizie.it	12/12/2020	<i>SCENDE IL LIVELLO DEL LAGO DI MASSACIUCCOLI</i>	31
	Nebrodi news.it	11/12/2020	<i>DIGA DI BOLO, VIA LIBERA DALLA GIUNTA MUSUMECI ALLA REALIZZAZIONE</i>	33

IL CANTIERE

Il nuovo ponte di Senigallia prende forma

Arrivate le travi in acciaio

SENIGALLIA Sono arrivate in città le travi in acciaio, e adesso il nuovo ponte 2 Giugno può davvero cominciare a prendere forma. Le travi verranno assemblate e saldate, il varo del ponte è fissato al 17 dicembre. Poi ci vorrà del tempo per il collaudo ma intanto a Senigallia si stanno bruciando le tappe.

Sabrina Marinelli
a pagina 27

Hanno debuttato ieri i giochi di luci con effetto villaggio di Natale virtuale in piazza, tra Palazzo del Duca e la Rocca



Arrivate in città le travi in acciaio Ora il ponte può prendere forma

Verranno assemblate e saldate. Varo programmato per il 17 dicembre, poi spazio al collaudo

IL CANTIERE

SENIGALLIA Sono iniziate ad arrivare ieri mattina le prime travi in acciaio bianco del nuovo ponte 2 Giugno che verranno assemblate e saldate sul posto.

Sono giornate decisive e di grande emozione per i senigalliesi perché la struttura comincerà a prendere forma, in vista del varo programmato per il 17 dicembre. Un numero che non spaventa perché ormai di imprevisti ce ne sono stati diversi ma tutti superati in fretta. Tra la tarda mattinata ed il pomeriggio è stato necessario chiudere di nuovo al traffico via dei Portici Ercolani con qualche disagio per la circolazione soprattutto per il mancato preavviso. Non era prevista questa chiusura e anche la polizia locale ne è stata informata solo in mattinata dalla direzione dei lavori.



Procede il cantiere del ponte 2 Giugno, l'arrivo delle travi è un colpo di acceleratore



mente il cantiere si potrà restringere, recuperando così parcheggi al servizio del centro storico e la completa disponibilità della carreggiata ristretta in via dei Portici Ercolani. A tal proposito il 16 ed il 17 dicembre, mercoledì e giovedì prossimi quindi, per comple-

tere la saldatura e successivo varo del ponte, la polizia locale ha disposto la chiusura di via dei Portici Ercolani dalle 9 e per tutta la giornata nel tratto compreso dall'intersezione con via Fratelli Bandiera a via Ottorino Manni. Ancora due giorni di sacrifici per gli auto-

mobiliti. Gli ultimi. L'opera infatti è quasi ultimata dopo aver recuperato in tempi record i ritardi accumulati per il ritrovamento degli undici ordigni bellici, che hanno comportato il blocco del cantiere e la successiva bonifica. «Da lunedì entrerà nel vivo anche il dra-

gaggio del tratto di fiume che attraversa il porto - prosegue il presidente Netti -, il cantiere sulla banchina è già stato predisposto e sono arrivati anche i macchinari. Da lunedì i sedimenti verranno rimossi dal fiume e portati via subito dai camion». Ponte e dragaggio sono due interventi collegati, finanziati dalla Regione Marche e affidati nella gestione al braccio operativo rappresentato appunto dal Consorzio di bonifica delle Marche.

Sono entrambe opere che serviranno a ridurre il rischio idrogeologico, consentendo di aumentare la portata del fiume così da ridurre il rischio di esondazione nel tratto che attraversa il centro storico. Entro gennaio sarà tutto finito. Per il ponte dopo le feste resteranno solo dettagli marginali, visto che verrà montato prima di Natale, mentre la fine del dragaggio, che comunque non ha ripercussioni sulla vita cittadina, è prevista per il 22 gennaio.

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tabella di marcia

«Sono iniziate ad arrivare le travi del nuovo ponte - spiega l'avvocato Claudio Netti, presidente del Consorzio di bonifica delle Marche - e nel giro di qualche giorno inizierà a prendere forma. Salvo ulteriori imprevisti, che ci auguriamo non si presentino, il 17 sarà varato. Gli operai lavoreranno anche nel weekend, domenica compresa». Ciò non significa che sarà transitabile ma solo che saranno state ultimate le operazioni di assemblaggio e di saldatura. Per quella data il ponte sarà montato. Dovrà essere poi collaudato per diventare carrabile e questa procedura richiederà altro tempo. Intanto però la città avrà il suo ponte per Natale e gradual-



L'opera mai finita contro le alluvioni: è costata milioni

Sulla carta era destinato a risolvere per sempre i rischi di allagamento di Mantova e di tutto il medio mantovano, a partire da Rodigo e Castellucchio. Ma la mega opera idraulica, lo "Scolmatore" che doveva congiungere Mincio e Oglio, è naufragato fra ricorsi, opposizioni, mancanza di fondi. Progettato, finanziato e mai costruito, salvo qualche chilometro iniziale, resta una delle tante opere incomplete. Uno spreco che gli allagamenti di Castellucchio e delle campagne hanno riportato sotto i riflettori. / PAGINA 23



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'opera mai finita contro le alluvioni È costata milioni e ora è un pantano

Lo Scolmatore pensato nel 1936 per salvare dalle piene Vent'anni dopo i colpi di ruspa tutto è rimasto fermo

Francesco Romani / MANTOVA

Sulla carta era una sorta di Mose mantovano. Destinato a risolvere per sempre i rischi di allagamento della città di Mantova e di tutto il Medio mantovano, a partire da Rodigo e Castellucchio. Ma la mega opera idraulica, lo "Scolmatore" che doveva congiungere Mincio ed Oglio, è naufragato fra ricorsi, opposizioni, mancanza di fondi. Progettato, finanziato e mai costruito, salvo qualche chilometro iniziale, ora resta una delle tante opere italiane incompiute. Uno spreco che gli allagamenti di Castellucchio e delle campagne circostanti hanno riportato sotto i riflettori.

E pensare che l'opera aveva preso le mosse addirittura nel 1936, nell'ambito della grande sistemazione idraulica studiata dal governo Mussolini per il complesso Garda-Adige-Mincio ed era stata poi assunta a livello nazionale nel Piano per l'assetto idrogeologico (Pai) del Po a confermare l'importanza strategica dell'opera. Sino al 1990 si prevedeva di deviare nel Mincio, e da qui in Po in caso di piena, le acque dei canali Osone e Goldone, che scorrono a Castellucchio e Rodigo e oggi gettano nei laghi di Mantova. Successivamente, il piano subì una radicale modifica aggiungendo uno scolmatore che in senso contrario portas-

se le acque del Mincio in Oglio. Un'autostrada d'acqua lunga una ventina di chilometri e dal costo superiore ai 30 milioni di euro. Dopo una lunga battaglia giudiziaria al Tribunale delle acque con associazioni agricole, proprietari terrieri, Comuni attraversati, l'Aipo ha accettato di dimezzare la sezione del canale, riducendola da 36 a 18 metri e prevedendo il rivestimento in legno marino delle sponde per velocizzare la corrente. Abbassando, alla fine, il costo a 14 milioni. Sono stati costruiti i primi chilometri a partire da Sacca di Goito, ma dal 2002, data dell'intesa, il progetto si è di nuovo bloccato a causa del contenzioso con la ditta costruttrice. Una nuova ripresa c'è stata nel 2006, ma di nuovo i contenziosi hanno bloccato tutto. Alla fine l'esecuzione è stata cancellata ed i 14 milioni di euro che dovevano servire alla costruzione sono stati in buona parte assorbiti per far fronte alle spese legali. Tutto è ritornato nel cassetto in attesa che il nuovo Pai, in corso di elaborazione, decida cosa fare per risolvere le criticità idrauliche della nostra provincia.

Nel frattempo restano le criticità di sempre. In caso di piogge eccezionali, il bacino idrografico che scarica sui laghi di Mantova, un'area che a nord parte da Lonato e Desenzano, fa gonfiare gli affluenti maggiori: l'Osone ed il Goldo-

ne. Il primo, passando nel centro di Castellucchio, esondando, come nei giorni scorsi, allaga una parte dell'abitato. Senza lo Scolmatore, che avrebbe trattenuto le acque, a monte, restano azioni locali per evitare che ogni anno si ripeta il disastro.

Sempre a monte, il consorzio di bonifica Garda Chiese da sempre opera manovre per rallentare il corso delle acque durante le piene. Non sono al momento previsti interventi come vasche di laminazione, perché molto complesse e costose da progettare in terreni pianeggianti e densamente coltivati. A valle, invece, una soluzione è stata individuata dal consorzio Territori del Mincio. Dopo un sopralluogo con la Regione (sotto la cui competenza ricade l'Osone), si è deciso di allargare il manufatto "Livello Zanetti", una chiusa sull'Osone che costituisce un ostacolo al deflusso dell'acqua da Castellucchio. Le paratoie erano completamente aperte nei giorni scorsi, ma il volume d'acqua era tale da creare una strozzatura e la crescita dei livelli in paese. Ora si progetterà un allargamento del manufatto. Non sarà il "Mose"-Scolmatore, ma è comunque una prima risposta. -

LA STORIA



Il progetto

Risale al 1936, e fu concepito nell'ambito della sistemazione dell'asse Garda-Adige-Mincio. Prevedeva una traversa diagonale che portasse l'acqua dal Mincio all'Oglio in caso di piene, intercettando fiumi come Osone, Seriola, Goldone, salvando la città di Mantova, ma anche Castellucchio e Rodigo.



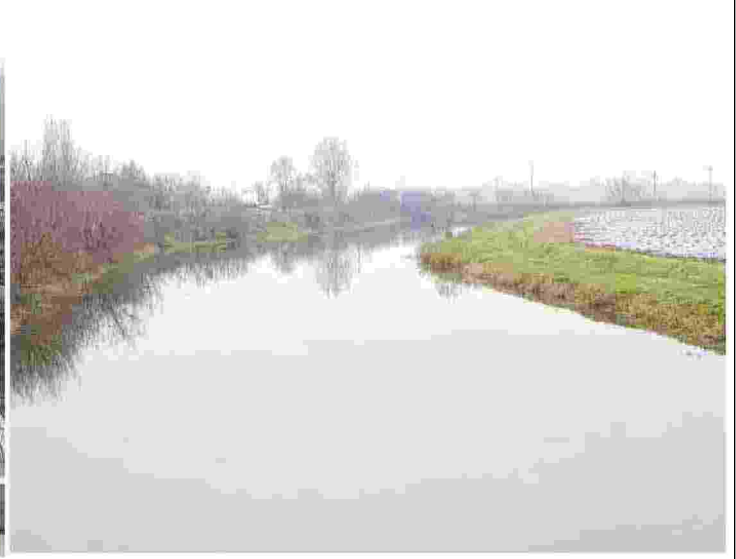
I lavori

Eseguiti agli inizi di questo secolo, sono stati più volte interrotti. Sono partiti da Sacca di Goito e lì si sono fermati dopo qualche centinaio di metri.



I contenziosi

Nei venti chilometri di percorso il canale avrebbe dovuto attraversare otto comuni con un fronte largo 26 metri. Ma le associazioni agricole, numerosi proprietari e alcuni Comuni si opposero ricorrendo al Tribunale delle acque. Alla fine il progetto venne ridotto, portando i costi da 30 a 14 milioni.



Anno 2001: i lavori per la realizzazione del canale Scolmatore a Sacca di Goito. A destra il canale come è oggi: qualche centinaio di metri a Sacca di Goito FOTO VINCENZO BRUNO

Maltempo: ecco i lavori del Consorzio Brenta

► Quattro giorni di attività per garantire la sicurezza idraulica

PROVINCIA

In questi quattro intensi giorni di maltempo, impegnato a pieno ritmo sul territorio anche il Consorzio di bonifica Brenta con sede a Cittadella. In area padovana è competente sulla zona che va da Cittadella a Padova seguendo il corso del fiume Brenta. A dare un'idea dell'entità della piovosità, le registrazioni effettuate hanno dato per Padova, idrovora di Brentelle, 152 millimetri e a Cittadella 87 mm. Le piogge sono state importanti, ma fortunatamente sono cadute in tempi prolungati, quindi senza picchi di eccezionale intensità. Il personale ha effettuato manovre di svaso e riduzione delle derivazioni per la messa in sicurezza dei canali derivati dal fiume Brenta, pulito numerose griglie che intercettano i materiali solidi trasportati dalla corrente, sistemato alcune sponde franate, presidiati gli impianti di bonifica e i manufatti, svolgendo una costante azione di sorveglianza e regolazione dei livelli al fine di contenere i possibili fenomeni di esondazione, che per fortuna non si sono verificati. Particolari poi le operazioni per togliere direttamente sul letto dei corsi d'acqua, detriti bloccati sui pilo-

ni dei ponti. Gli impianti di pompaggio sono entrati in funzione ma non al massimo regime, pur essendo stati fondamentali per tenere in asciutta il territorio.

Con la piena del Bacchiglione, si sono chiuse le varie chiaviche emissarie e si sono fatti entrare in funzione i preziosi impianti idrovori realizzati negli ultimi anni. Registrato un livello sostenuto anche negli altri fiumi di competenza regionale. Il Brenta ha raggiunto livelli elevati, e il Consorzio ha attivato una squadra per predisporre i panconi di chiusura del canale Unico a Marchesane. Il fiume ha raggiunto la portata di circa 800 metri cubi al secondo, con valori simili a quelli della tempesta Vaia dell'autunno 2018. Provvidenziale è stata, come sempre, l'azione mitigatrice da parte del serbatoio del Corlo, che ha trattenuto un volume d'acqua notevole sul torrente Cismon, principale affluente del Brenta. Le casse di espansione realizzate dal Consorzio nella fascia Pedemontana hanno trattenuto una parte delle acque di piena, riducendo il carico sul territorio a valle fortemente urbanizzato. «Un plauso - commenta il presidente Enzo Sonza - va a tutti i nostri dipendenti che si sono prodigati durante le varie fasi dell'evento, e al lavoro svolto tutto l'anno dal Consorzio e che magari si vede poco, ma si rivela fondamentale proprio in questi momenti di criticità».

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIOVESE

Opera idraulica da un milione per la sicurezza di 13 Comuni

Al via i lavori alla botte a sifone di Corte che consente alle acque del Fiumicello di sottopassare il Brenta per raggiungere la laguna

PIOVE DISACCO

Al via i lavori alla botte a sifone di Corte. Si tratta di una sorta di tunnel che consente ad un corso d'acqua di intersecare un altro senza mescolare le acque. Quella di Corte è costituita da tre canne e consente alle acque dello scolo Fiumicello di sottopassare il fiume Brenta per raggiungere la laguna a Lova di Campagna Lupia tramite lo scolo Fiumazzo.

L'intervento è localizzato ma va a beneficio di un'area molto vasta visto che è fondamentale per il deflusso delle acque di un bacino idraulico di 10 mila ettari che comprende territori di 13 comuni tra Padovano (Piove di Sacco, Sant' Angelo di Piove, Legnaro, Saonara, Padova, Vigonza, Noventa, Ponte S. Nicolò, Polverara e Brugine) e Veneziano (Vigonovo, Fossò e Campolongo). «In considerazione dell'importanza dell'opera idraulica», spiega Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, soggetto attuatore del cantiere, «abbiamo ricevuto recentemente dalla Regione un finanziamento di



I lavori alla botte a sifone di Corte finanziati dalla Regione

un milione di euro. Ogni canna, larga 2 metri e 10 centimetri e alta 1 metro e 70 centimetri, è formata da due piedritti ed un volto in mattoni. Le canne sono lunghe 160 metri a seguito dei prolungamenti della fine del XIX secolo. In origine la lunghezza era di 110 metri. L'ultima ispezione all'interno della botte a sifone risale al 1987. Grazie al finanziamento ottenuto si potrà ispezionare l'interno delle canne e si potranno, eventualmente, realizzare i primi interventi urgenti. Si tratta di un intervento di prevenzione. Bisogna controllare lo stato di salute di un'opera senza aspettare, per intervenire, che si siano verificati problemi».

Il manufatto è stato costruito, più di quattro secoli fa, dalla Repubblica di Venezia. La

Serenissima era molto interessata alle acque e ha fatto grandi lavori idraulici per regolare le acque dei fiumi e della laguna. Era interessata soprattutto alla navigazione per la quale tutto doveva e poteva essere sacrificato. L'estromissione del Brenta dalla laguna salvò la stessa laguna intorno a Venezia dagli interimenti, ma la terraferma pagò un caro prezzo.

Per il Piovese da allora in poi il fiume Brenta è diventata una diga che attraversa il territorio da Stra a Chioggia e lo separa dalla laguna di Venezia ostacolando il deflusso delle acque piovane che possono defluire solo attraverso due tunnel, le botti a sifone di Corte e di Conche, che sottopassano appunto il Brenta.

ALESSANDRO CESARATO

Allagamenti, ripuliti canali e fossi

CECCANO

L'assessore Riccardo Del Brocco, delegato alla tutela e alla salvaguardia del territorio di Ceccano, lancia il piano d'azione "Fossati sicuri". Anche in città il maltempo non è stato affatto clemente e ha provocato vari allagamenti. È inesorabilmente sopraggiunto a cavallo tra la procedura negoziata e l'affidamento di questi lavori per il ripristino idraulico e la cura di fossi, canali e cunette di deflusso delle acque. Ecco perché «l'amministrazione comunale, su mia indicazione - dichiara Del Brocco - ha inteso mettere in campo il prima possibile risorse comunali (12 mila euro, ndr) per finanziare un piano straordinario che attueremo, con tutta probabilità dalla prossima settimana,

nei punti che non sono di competenza del Consorzio di bonifica a Sud di Anagni». Quest'ultimo, tramite l'intermediazione dell'assessore competente, ha difatti avviato i propri interventi di manutenzione sin dalla metà del mese scorso. Sinora si è occupato dei fossi denominati Calderari e Terrauzza, rispettivamente vicini a via dell'Olmo e via San Giuseppe.

Nei prossimi giorni, invece, invierà i propri escavatori in via Mulino San Rocco e nelle contrade Colle Leo e Pantano, quest'ultima come sempre inondata malgrado passate operazioni contro il dissesto idrogeologico. Proprio nella giornata di ieri è terminato il secondo step della "Sud Anagni" in località La Pescara e via San Giuseppe. «A detta dei dipendenti, c'erano dei tratti che non

venivano puliti da ben quarant'anni» - commenta il delegato Del Brocco.

Le maggiori criticità, nei giorni scorsi, si sono invece registrate perlopiù presso il già citato e martoriato Pantano, il Fosso della Badia e nelle zone Starnelle e La Spina. Tre giorni fa, a proposito di quest'ultima, la Polizia municipale è stata costretta a chiudere la strada regionale 637 "di Frosinone e di Gaeta" per via

dell'esondazione del fiume Sacco. Decisivo però, nel frattempo, anche l'intervento del Consorzio nel fossato a ridosso del ponte Tav, estremamente vicino a via Matteotti, la direttrice della stessa Sr 637. «È stato molto importante - evidenzia, infatti, l'assessore della Giunta Caligiore - per evitare gli allagamenti purtroppo visti la settimana scorsa e garantire la massima sicurezza agli automobilisti». Ora, "Sud Anagni" a parte, spazio al piano comunale "Fossati sicuri". «In sinergia con l'Ufficio tecnico abbiamo stilato un elenco delle zone più critiche e inizialmente interverremo lì - spiega, in conclusione, Riccardo Del Brocco - Poi si proseguirà altrove per tutto il 2021».

**IL COMUNE
E IL CONSORZIO
DI BONIFICA AL LAVORO:
«IN ALCUNI PUNTI
NON S'INTERVENIVA
DA QUARANT'ANNI»**

Marco Barzelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio di Bonifica

Manutenzione canali, terminati i lavori

Concluse le opere a Ripapersico, sul Canal Bianco a Serravalle, e sul condotto Olmi di Pontemaodino

Il Consorzio di Bonifica è da sempre uno dei principali protagonisti del contrasto del dissesto idrogeologico, un fenomeno sempre più d'attualità a causa dell'aumento degli eventi meteorologici estremi o di lunghi periodi di piogge abbondanti. È dunque sempre più importante la prevenzione attraverso la manutenzione dei canali, vere parole chiave del Consorzio. «È alta l'attenzione verso gli elementi che possono essere causa dei dissesti portando anche a gravi conseguenze - spiega il diretto-

re generale Mauro Monti -. Sul nostro territorio i problemi sono determinati dall'erosione naturale delle sponde dei canali a causa del transito del flusso d'acqua, dalla pressione elevata sulla fondazione stradale per effetto del transito dei mezzi pesanti e dagli scavernamenti locali delle sponde dei canali da parte degli animali selvatici per la realizzazione di tane. Tra i principali responsabili, le nutrie ma anche le volpi e i tassi. Elementi che nel nostro comprensorio possono portare all'instabilità dei manufatti, a crolli di parti di opere arginali e a dissesti degli argini». In questo ultimo ambito il Consorzio di Bonifica ha da qualche anno messo in campo una strategia di intervento in



Lavori lungo l'argine a opera del Consorzio di Bonifica

sinergia e collaborazione con la Provincia e i Comuni ma ha anche sottoscritto una convenzione con gli enti locali che gli permette di essere tempestivo nella risoluzione dei molteplici dissesti che continuano a manifestarsi negli assi viari.

«**Dei 4.200** chilometri del reticolo di canali del Consorzio, ci sono circa mille chilometri di ca-

nalizzazioni poste in fregio a strade e il 5% risulta interessato da fenomeni franosi - prosegue Marco Ardizzoni, direttore tecnico del Consorzio -. La sistemazione delle superfici spondali richiede un numero di interventi particolarmente elevato che coinvolge un impegno di mezzi e uomini significativo, con lavori di manutenzione effettuati in autunno e inverno, quando i canali irrigui sono asciutti». In queste settimane sono stati ultimati altri numerosi interventi. Si parla di Fossa Sabbiosola, in via Bramata, a Ripapersico, grazie a un cofinanziamento tra Consorzio e Comune di Portomaggiore pari a 39.200 euro; Canal Bianco sulla Provinciale 2 a Serravalle di 47mila euro suddiviso tra l'ente e la Provincia; il condotto Olmi di via Pertini a Pontemaodino per 65mila euro messi a disposizione da Consorzio e Comune di Codigoro; il canale Sabbionchi, al depuratore a Lagosanto che ha beneficiato del finanziamento Cadf di 12.500 euro. Altri interventi sono in corso di esecuzione e proseguiranno fino a marzo.



IN AMBITO URBANO

Protocollo per gestire il rischio idraulico

CECINA

Il Comune ha sottoscritto il protocollo di intesa per la gestione sostenibile del rischio idraulico in ambito urbano redatto nell'ambito del progetto Interreg marittimo T. R. I. G-Eau (Transfrontalierità, Resilienza, Innovazione & Governance per la prevenzione del rischio idrogeologico) il cui capofila è il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa.

Un progetto che affronta la problematica del rischio alluvioni dovuto al tombamento dei corsi d'acqua e al sempre maggiore incremento di aree urbanizzate e superfici impermeabilizzate con conseguenti difficoltà di regimazione del deflusso idrico superficiale e di ricezione delle portate di deflusso da parte dei corpi idrici recettori, aggravate dai cambiamenti climatici in atto. E che mira a sviluppare la resilienza dei territori promuovendo l'utilizzo di infrastrutture verdi per la gestione dei deflussi meteorologici, al fine di ristabilire il ciclo dell'acqua favorendo l'infiltrazione e riducendo l'effetto di scorrimento superficiale (runoff) delle acque piovane. «Le alternative – commenta il presidente del Consorzio Toscana Costa **Giancarlo Vallesi** – studiate per contrastare questo fenomeno delle alluvioni urbane, oltre alla riapertura dei corsi d'acqua tombati, potrebbe venire dalle "infrastrutture verdi" o "soluzioni di drenaggio urbano sostenibile", ovvero da soluzioni capaci di far infiltrare, trattenere o accumulare l'acqua piovana invece di farla scorrere in modo incontrollato in superficie». —



INTERVENTI A VENERI E ALBERGHI

Accordo tra Comune e Consorzio di bonifica per la sicurezza idraulica

PESCIA

La giunta municipale di Pescia guidata dal sindaco **Oreste Giurlani** ha approvato il protocollo di intesa con il consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno per completare lo studio e poter poi procedere con la progettazione per la messa in sicurezza idraulica della zona di Veneri e Alberghi.

La stipula della convenzione, ratificata dalla giunta su presentazione dell'assesso-



Il sindaco Giurlani

re **Aldo Morelli**, rappresenta il passaggio finale, con l'approvazione del protocollo, di un lavoro iniziato da qualche anno, con il forte impegno e stimolo dell'associazione lo Zappetto, per definire uno studio complessivo e gli investimenti necessari sul reticolo minore per mettere in sicurezza un territorio che va da Ponte all'Abate agli Alberghi, troppo spesso soggetto ai danni di effetti climatici e pioggia torrenziale che ormai si presentano con sempre maggiore frequenza e intensità.

Il Comune di Pescia aveva già iniziato il lavoro impegnando fin dell'agosto scorso la propria quota dell'accordo, 20.000 euro, affidando lo studio al geologo Mannori e all'ingegnere idraulico Cappelli, i quali hanno già avviato ispezioni e con-

trolli sul territorio interessato con la collaborazione della stessa associazione Lo Zappetto e i tecnici del consorzio.

Adesso, con l'approvazione del protocollo si è resa disponibile anche la quota dello stesso Consorzio, 10.000 euro, con cui sarà possibile completare gli incarichi per la conclusione dello studio cui seguiranno, a stretto giro, gli incontri sul territorio per un confronto utile con gli abitanti delle zone interessate.

Approvato lo studio, Comune e Consorzio, con l'accordo anche del Genio Civile, altro interlocutore sempre presente in questo percorso, si attiveranno per la ricerca dei finanziamenti necessari per gli interventi che si saranno resi più necessari e urgenti. -



ALLARME RIENTRATO

Idrovora al lavoro: il mare inizia a ricevere e il lago scende sotto il livello di guardia

Con l'interruzione delle piogge si stanno misurando i primi effetti dal drenaggio dell'impianto del Consorzio

Cesare Bonifazi / MASSAROSA

I campi della bonifica si stanno asciugando piano piano. È questo il primo effetto della Bufalina, l'impianto idrovoro del Consorzio di bonifica. Nelle scorse ore il livello del lago si è abbassato di pochi centimetri, appena due, ma con riflessi notevoli su tutto il resto del territorio. Sollievo anche sul fronte del mare che ha cominciato a ricevere acqua attraverso la Burlamacca.

Bisogna pensare i campi e il lago come un unico ecosistema a spugna. L'altezza media del lago durante l'anno è di zero centimetri sul livello del mare, tuttavia alcune zone intorno allo specchio d'acqua si trovano addirittura sotto quel livello. Ciò significa che quelle zone sono le prime che teoricamente dovrebbero risentirne quando il lago si gonfia. Così non è perché c'è tutto un reticolo di canali e di idrovore che tengono queste zone per lo più asciutte.

Il problema si è posto nei giorni scorsi perché il canale naturale che porta le acque del Massaciuccoli in eccesso, ovvero il Burlamacca, era praticamente fermo. Capita infatti che le mareggiate, la corrente e gli addensamenti di sabbia provochino, anche in combinazione, un vero e proprio tappo

per lo scolo del flusso e provocando, anzi, un'azione respingente che riporta l'acqua verso monti. Questo fenomeno associato alla grandissima piovosità ha provocato un forte innalzamento del lago. C'è da considerare infatti che non bisogna calcolare solamente il livello di precipitazioni avvenute su Massarosa, Viareggio o Vecchiano. Il Massaciuccoli è infatti il ricettacolo delle acque di tutta la zona circostante, colline comprese e quindi i centimetri, a dir poco, si raddoppiano. Tanto sono cresciuti nei giorni scorsi che non solo è stata superata la barriera dei 30 centimetri, quella del livello di guardia arancione, ma anche quella dei 40 (allerta rossa) che ha messo in allarme le protezioni civili, i volontari e gli operai del Consorzio di Bonifica. Da circa una settimana è in funzione l'idrovora della Bufalina che pompa l'acqua verso il canale che arriva al mare per circa 4 centimetri al giorno.

Solo che il maltempo non ha dato tregua e fino alla giornata di giovedì mattina il lavoro dell'idrovora veniva di fatto vanificato dalle piogge che tornavano a gonfiare il Massaciuccoli. Adesso che il cielo si è placato la Bufalina può fare più tranquillamente il proprio lavoro e aiutare ad abbassare il livello d'allarme. Nelle previ-

sioni del Consorzio già nella mattinata di oggi la situazione si dovrebbe stabilizzare sotto i 39 centimetri, con l'aiuto anche della mareggiata che riceve.

A fare la differenza sarà la notte: sebbene il meteo sia incerto con un 60% di probabilità di precipitazioni, questo dovrebbe comunque non provocare forti scompensi all'equilibrio delle acque, per tutta felicità di coloro che vivono a ridosso delle sponde. —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Sopra i campi della Bonifica allagati. Sotto, l'idrovora della Bufalina e gli operai del Consorzio al lavoro

INTERVENTI A VENERI E ALBERGHI

Accordo tra Comune e Consorzio di bonifica per la sicurezza idraulica

PESCIA

La giunta municipale di Pescia guidata dal sindaco **Oreste Giurlani** ha approvato il protocollo di intesa con il consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno per completare lo studio e poter poi procedere con la progettazione per la messa in sicurezza idraulica della zona di Veneri e Alberghi.

La stipula della convenzione, ratificata dalla giunta su presentazione dell'assesso-



Il sindaco Giurlani

re **Aldo Morelli**, rappresenta il passaggio finale, con l'approvazione del protocollo, di un lavoro iniziato da qualche anno, con il forte impegno e stimolo dell'associazione lo Zappetto, per definire uno studio complessivo e gli investimenti necessari sul reticolo minore per mettere in sicurezza un territorio che va da Ponte all'Abate agli Alberghi, troppo spesso soggetto ai danni di effetti climatici e pioggia torrenziale che ormai si presentano con sempre maggiore frequenza e intensità.

Il Comune di Pescia aveva già iniziato il lavoro impegnando fin dell'agosto scorso la propria quota dell'accordo, 20.000 euro, affidando lo studio al geologo Mannori e all'ingegnere idraulico Cappelli, i quali hanno già avviato ispezioni e con-

trolli sul territorio interessato con la collaborazione della stessa associazione Lo Zappetto e i tecnici del consorzio.

Adesso, con l'approvazione del protocollo si è resa disponibile anche la quota dello stesso Consorzio, 10.000 euro, con cui sarà possibile completare gli incarichi per la conclusione dello studio cui seguiranno, a stretto giro, gli incontri sul territorio per un confronto utile con gli abitanti delle zone interessate.

Approvato lo studio, Comune e Consorzio, con l'accordo anche del Genio Civile, altro interlocutore sempre presente in questo percorso, si attiveranno per la ricerca dei finanziamenti necessari per gli interventi che si saranno resi più necessari e urgenti. -



Piano europeo anti-alluvioni «Ecco come limitare i danni»

Il Comune sigla il protocollo per favorire la corretta gestione dei corsi d'acqua e prevenire gli allagamenti

CECINA

Il Comune ha sottoscritto il protocollo d'intesa transfrontaliera per la gestione sostenibile del rischio idraulico in ambito urbano redatto nell'ambito del progetto Interreg marittimo T.R.I.G-Eau (Transfrontalierità, Resilienza, Innovazione e Governance per la prevenzione del rischio idrogeologico) il cui capofila è il Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa. Il progetto affronta il rischio alluvioni dovuto al tombamento dei corsi d'acqua e al sempre maggiore incremento di aree urbanizzate e superfici impermeabilizzate con conseguenti difficoltà di regolazione del deflusso idrico, aggravate dai cambiamenti climatici. Inoltre, mira a sviluppare la resilienza dei territori promuovendo l'utilizzo di infrastrutture verdi per la gestione dei deflussi meteorologici, al fine di ristabilire il ciclo dell'acqua favorendo l'infiltrazione e riducendo l'effetto di scorrimento superficiale delle acque piovane. «Le alternative studiate per contrastare il fenomeno delle alluvioni urbane che sta sempre più creando



Fiumi e fossi sempre sorvegliati anche per effetto dei cambiamenti climatici

problemi alle nostre città e impone costi economici ed ambientali elevati alla collettività - commenta il presidente del Consorzio Toscana Costa Giancarlo Vallesi - oltre che dalla riapertura dei corsi d'acqua tombati potrebbe venire dalle 'infrastrutture verdi' o 'soluzioni di drenaggio urbano sostenibile', ovvero da soluzioni capaci di far infiltrare, trattenere o accumulare l'ac-

LE SOLUZIONI

Più zone verdi nelle aree urbane per favorire le infiltrazioni di acqua nel terreno e evitare gli accumuli

qua piovana invece di farla scorrere in modo incontrollato in superficie. Grazie al progetto TRIG Eau ed insieme ai nostri partner, abbiamo raggiunto risultati importanti. L'adesione del comune di Cecina, insieme a quella di altre amministrazioni del comprensorio, rappresenta un segnale positivo per lo sviluppo di soluzioni innovative e condivise su questo tema». «Per i comuni - aggiunge l'assessore Antonio Giuseppe Costantino - è importante poter cogliere queste opportunità che, con progetti all'insegna dell'innovazione, permettono di intervenire sul territorio con un duplice scopo, quello ambientale e quello della diminuzione del rischio idrogeologico».

Stelle di Natale, gioie e... dolori

La Plant Service ne ha prodotte 80mila. Il proprietario vuole adottare due giovani operai immigrati

CAMAIORE

L'azienda floricola Plant Service dei fratelli Bartelloni ha prodotto ben 80.000 Stelle di Natale, quasi un record. E' un momento delicato per ogni settore, in particolare per quello floricolo, ma qualche realtà resiste e lotta. Unica rimasta nel territorio comunale per la coltivazione delle piante dai fiori rossi, simbolo delle feste, l'azienda Bartelloni, creata dal padre di Paolo, vanta una produzione rilevante che viene smistata verso quattro catene di grande distribuzione. Paolo compirà 70 anni il prossimo Capodanno circondato dalla famiglia e dalle sue Stelle di Natale con cui trascorre i giorni da una vita: infatti coltiva le serre di famiglia da oltre quarant'anni a Lido di Camaiore in via dei Coltivatori, nella zona del Giardo. «Anni fa eravamo in molti a produrre - afferma - . Purtroppo la crisi e le nuove abitudini commerciali hanno de-



Paolo Bartelloni in una serra della ditta di famiglia, l'ultima in zona a produrre "Stelle"

pauperato la nostra categoria. Siamo comunque piuttosto soddisfatti, anche se, rispetto ad esempio allo scorso anno, abbiamo venduto meno».

Eppure, in ogni centro commerciale spiccano le corolle carmine, in ogni casa, una stella rossa 'fa Natale' insieme all'abete addobbato e al presepe. L'azienda ha oltre venti operai, molti so-

no ragazzini stranieri che girano indefessi con carriole ricolme di vasi già incartati. «Purtroppo il settore agricolo e florovivaistico da tempo risente della crisi - continua Bartelloni - . Un tempo a Capezzano le aziende erano decine e decine e molto fiorenti: che senso ha il mare senza un entroterra agricolo che fa da intermezzo con le montagne?».

Insomma una fascia indispensabile per la Versilia: Paolo però lamenta il disinteresse della politica, specie per la manutenzione del territorio, ed ha in programma grandi lavori di manutenzione perché il terreno resta sempre fangoso. «Siamo dimenticati - assicura Bartelloni - : in questi giorni di tempo piovoso e di rischi, ad esempio, ho temuto che il canale del Gaggetto esondasse tanto era alto il livello dell'acqua... Il Consorzio di Bonifica potrebbe intervenire, e il Comune in primo luogo deve sollecitarlo. Dovrebbero creare in zona due laghetti artificiali per contenere l'acqua abbellendo la zona anche a livello turistico, o eseguire altre opere di cura idraulica ed estetica dei luoghi».

Un cuore imprenditoriale buono il suo: «Avrei intenzione di adottare qualcuno di questi giovani lavoratori che non hanno genitori... Ci sto pensando seriamente». Eppure è già nonno, ha una bella famiglia: ha militato in politica anni fa nel fronte di centro con l'ex sindaco Fabio Pezzini. Con l'appello ad un maggior interesse per il settore agricolo intanto Bartelloni invia il più caro augurio di buone feste e di vincere il maledetto virus.

Isabella Piaceri

LA PROTESTA

«Siamo dimenticati. Occorrono lavori contro il rischio di allagamenti»



COCCANILE

Frane, strade a rischio Dal consorzio Pianura un piano d'intervento

SERRAVALLE

Il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara è uno dei principali protagonisti per il contrasto del dissesto idrogeologico, fenomeno sempre più d'attualità a causa dell'aumento degli eventi meteorologici estremi. È dunque sempre più importante la prevenzione attraverso la manutenzione dei canali.

«È alta l'attenzione verso gli elementi che possono essere causa dei dissesti portando



Mauro Monti (consorzio Pianura)

anche a gravi conseguenze», spiega il direttore generale del consorzio, Mauro Monti. Si va dall'erosione delle sponde dei canali, al traffico pesante sulle strade arginali, alle tane scavate nelle sponde da nutrie, volpi e tassi.

Il Consorzio di Bonifica di Ferrara ha da tempo messo in campo una strategia di intervento in sinergia e collaborazione con la Provincia e i Comuni, e ha anche sottoscritto una convenzione che gli permette di essere tempestivo nella risoluzione dei dissesti delle strade.

«Dei 4.200 km del reticolo di canali del Consorzio, ci sono circa mille chilometri di canalizzazioni poste in fregio a strade e il 5% risulta interessato da fenomeni franosi – prosegue Marco Ardizzoni, direttore tecnico del Consorzio –. La sistemazione delle

sponde richiede un numero di interventi particolarmente elevato, effettuati in autunno e inverno, quando i canali irrigui sono asciutti».

In queste settimane sono stati ultimati altri interventi. Si parla di Canal Bianco sulla sp2 a Serravalle per 47mila euro suddivisi tra l'ente e la Provincia; di Fossa Sabbiosa, in via Bramata a Ripapersico grazie a un cofinanziamento tra Consorzio e comune di Portomaggiore pari a 39.200 euro. Poi il condotto Olmi di via Pertini a Pontemaodino (65mila euro messi a disposizione da Consorzio e Comune di Codigoro) e del canale Sabbionchi, al depuratore a Lagosanto che ha beneficiato del finanziamento Cadf di 12.500 euro. Altri interventi sono in esecuzione e proseguiranno fino a marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AQUILEIA



I mosaici sott'acqua nella Cripta degli Scavi della Basilica di Aquileia

Mosaici sott'acqua: «Ok a un protocollo per la sicurezza»

AQUILEIA

L'allagamento di parte della Basilica di Aquileia riaccende i riflettori sul problema del rischio idrogeologico del territorio, «che mette a rischio il nostro patrimonio culturale» afferma il sindaco Emanuele Zorino. «Per quanto riguarda la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, il Comune di Aquileia ha avviato, già lo scorso anno, un dialogo frut-

tuoso con Cafc spa e il Consorzio di bonifica – spiega il primo cittadino –. L'esito della collaborazione è un articolato protocollo d'intesa che verrà siglato a breve, probabilmente già la prossima settimana: sarà funzionale alla risoluzione delle criticità esistenti ma soprattutto per individuare strategie, strumenti e progetti atti a invertire le tendenze in atto o, quantomeno, per arrivare prepara-

ti all'irreparabile compromissione dei delicati equilibri che contraddistinguono il nostro territorio».

Nella notte tra martedì e mercoledì, infatti, il maltempo ha messo a rischio i mosaici della Cripta degli Affreschi e di quella degli Scavi della Basilica di Aquileia. Sgorgata dalle falde acquifere, l'acqua si è infiltrata dal pavimento all'interno di due Cripte, quella degli Affreschi e quella degli Scavi, appunto. Mentre l'acqua (di circa dieci centimetri d'altezza) è stata subito aspirata dalla Cripta degli Affreschi, grazie all'immediato intervento dei volontari della Protezione civile, per quella della Cripta degli Scavi si è dovuto aspettare l'arrivo della Soprintendenza ai Beni archeologici del Fvg. Ma l'operazione, alla fine, non si è resa necessaria. La maggior parte dell'acqua, infatti, «è defluita in maniera autonoma» riferisce il sindaco Zorino. «Dopo che il pavimento si sarà asciugato, lo puliremo e lo disinfetteremo per evitare che sui mosaici cresca del muschio» specifica Alberto Bergamin, direttore della fondazione «Società per la conservazione della Basilica di Aquileia». —

N.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Home > Cronache > Dai Campi > Decreto rilancio, un pacchetto da 1150 milioni di euro a sostegno dell'agricoltura...

Cronache Dai Campi

Decreto rilancio, un pacchetto da 1150 milioni di euro a sostegno dell'agricoltura. Tutte le misure

di [Agricoltura.it](#) - ROMA 12 Dicembre 2020



1.150 milioni di euro per sostenere e rilanciare l'agricoltura. 500 milioni a favore delle filiere in crisi, 250 milioni per il Fondo emergenza alimentare, 250 milioni per l'accesso al credito, 100



CERCA SU AGRICOLTURA.IT

Cerca

ULTIME NOTIZIE

-  Decreto rilancio, un pacchetto da 1150 milioni...
DAI CAMPI 12 Dicembre 2020
-  Ortofrutta, l'export del 2020 chiuderà col segno...
ORTOFRUTTA 12 Dicembre 2020
-  Natale. Cia, il Covid taglia 1 zampone...
DAI CAMPI 12 Dicembre 2020
-  Innovazione Crea. Miglioramento genetico della vite per...
VINO 11 Dicembre 2020
-  I viticoltori eroici celebrano Giornata della Montagna...
VINO 11 Dicembre 2020

milioni alle imprese vitivinicole, 50 milioni per i consorzi di bonifica, innalzamento strutturale dell'anticipo Pac.

Tutte le misure per l'agricoltura contenute nel decreto rilancio



MASCUS

CERCHI UN TRATTORE O ALTRE ATTREZZATURE AGRICOLE?

VISITA MASCUS.IT

CLICCA QUI

Informazione pubblicitaria

Per la tua pubblicità su **agricultura.it** contatta **AGICOM** ADVERTISING SALES AGENCY

TAGS [agricoltura](#) [decreto rilancio](#) [primopiano](#)



Articolo precedente

Ortofrutta, l'export del 2020 chiuderà col segno più a valore, il segno meno a quantità



Agricoltura.it

<http://www.agricultura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

12 DICEMBRE 2020


basilicata7
 MAGAZINE DI INFORMAZIONE

ULTIME NEWS >

[11 Dicembre 2020] Venite a trovarci. Itcg" A.Loperfido- A.Olivetti" aperto on line

CERCA ...

Home > Attualità > A Satriano parte il progetto "Un albero per ogni abitante"

A Satriano parte il progetto "Un albero per ogni abitante"



Un albero per ogni abitante. È l'ambizioso progetto dell'amministrazione comunale guidata dal Sindaco Vita che nel weekend ha compiuto il primo passo verso la sua concretizzazione con la messa a dimora di 80 frassini presso il terreno comunale individuato tra il Palatorre e Contrada Pantanelle.

Il terreno è stato prima ripulito grazie al lavoro degli operai del Consorzio di Bonifica e poi preparato per ospitare i nuovi alberi grazie alla partecipazione di un'azienda e di un geometra del posto che hanno offerto gratuitamente la loro assistenza. Alla piantumazione hanno preso parte i consiglieri comunali Domenico Melone e Donato Pascale supportati dall'Assessore Vignola.

I frassini sono stati forniti dal vivaio di Potenza dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Basilicata. Si tratta di piante autoctone alte più di un metro e mezzo scelte per la loro adattabilità al terreno.

È partito così, il programma di sostenibilità con cui il Comune di Satriano spera di portare beneficio alla qualità dell'aria e anche alla biodiversità della zona, prediligendo in futuro altre specie autoctone quali castagni, noci e alberi da frutto.

L'obiettivo è quello di piantare 2500 alberi, uno per ogni abitante di Satriano di Lucania entro il 2024, iniziando con la messa a dimora, entro la fine del 2020, di 140 piante (a partire da questi 80 frassini), di cui faranno parte anche i 26 alberi, uno per ogni nuovo nato del paese nel 2020, che avranno una targa riconoscitiva con nome e data di nascita dei piccoli.

"Il fine del progetto - ha dichiarato l'Assessore alla Sostenibilità Ambientale Rocco Perrone - è la promozione di un'azione di compensazione dell'anidride carbonica immessa in atmosfera attraverso il gesto semplicissimo del piantare alberi e mettere radici per il futuro. Se collocati nel terreno giusto e ben curati gli alberi possono infatti crescere al meglio e immagazzinare CO2, abbattere le polveri sottili, produrre ossigeno ed attenuare la crisi climatica, nonché rendere più piacevole il paesaggio in cui viviamo."

IMMAGINI DALLE NEWS



SOTTO RIFLETTORE



Rubava gasolio da bus, autista Ferrovie Sud Est arrestato a Modugno dai Carabinieri

da Redazione Basilicata7 in Attualità 0

Un autista di un bus di linea delle Ferrovie Sud Est è stato arrestato dai carabinieri perché sorpreso a rubare gasolio. È accaduto a Modugno dove i militari hanno notato il bus in sosta in

ANCONA

Sabato 12 Dicembre - agg. 10:36

Arrivate in città le travi in acciaio: ora il ponte 2 giugno può finalmente prendere forma

ANCONA

Sabato 12 Dicembre 2020 di Sabrina Marinelli



f SENIGALLIA - Sono iniziate ad arrivare ieri mattina le prime travi in acciaio bianco del nuovo **ponte 2 Giugno** che verranno assemblate e saldate sul posto. Sono giornate decisive e di grande emozione per i senigalliesi perché la struttura comincerà a prendere forma, in vista del varo programmato per il 17 dicembre. Un numero che non spaventa perché ormai di imprevisti ce ne sono stati diversi ma tutti superati in fretta.



SENIGALLIA
 Ponte 2 Giugno, trovato durante la bonifica un altro ordigno bellico

APPROFONDIMENTI

LEGGI ANCHE:

[Ponte 2 Giugno passato al setaccio per scovare altri ordigni bellici](#)

Tra la tarda mattinata ed il pomeriggio è stato necessario chiudere di nuovo al traffico via dei Portici Ercolani con qualche disagio per la circolazione soprattutto per il mancato preavviso. Non era prevista questa chiusura e anche la polizia locale ne è stata informata solo in mattinata dalla direzione dei lavori.

ANCONA



Nuovo focolaio, è allarme nella casa di riposo: 34 ospiti sono positivi, uno trasferito all'ospedale



Il killer confessa al giudice: «Mi sentivo bullizzato, non sono riuscito a fermarmi: così ho ucciso Michele»

di Federica Serfilippi



Addio Marisa, regina della baia: un'onda di ricordi e di emozioni per la storica cuoca di Portonovo



Screening di massa, parte il countdown: «Trecento test all'ora». Al Pala indoor turni di 12 ore al giorno e 20 postazioni: via il 18 dagli abitanti del Piano

di Stefano Rispoli



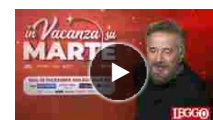
Ragazzi a scuola sicuri: autobus a chiamata, più mezzi e vigilantes. Ecco cosa cambierà

di Andrea Maccarone

CorriereAdriatico TV



GfVip, Zelletta ha violato il regolamento di Uomini e Donne? Ecco cosa emerge



Christian De Sica e Massimo Boldi in Vacanze su Marte

VIDEO PIU VISTO

«Sono iniziate ad arrivare le travi del nuovo ponte – spiega l'avvocato Claudio Netti, presidente del Consorzio di bonifica delle Marche – e nel giro di qualche giorno inizierà a prendere forma. Salvo ulteriori imprevisti, che ci auguriamo non si presentino, il 17 sarà varato. Gli operai lavoreranno anche nel weekend, domenica compresa». Ciò non significa che sarà transitabile ma solo che saranno state ultimate le operazioni di assemblaggio e di saldatura. Per quella data il ponte sarà montato. Dovrà essere poi collaudato per diventare carrabile e questa procedura richiederà altro tempo. Intanto però la città avrà il suo ponte per Natale e gradualmente il cantiere si potrà restringere, recuperando così parcheggi al servizio del centro storico e la completa disponibilità della carreggiata ristretta in via dei Portici Ercolani.

A tal proposito il 16 ed il 17 dicembre, mercoledì e giovedì prossimo quindi, per completare la saldatura e successivo varo del ponte, la polizia locale ha disposto la chiusura di via dei Portici Ercolani dalle 9 e per tutta la giornata nel tratto compreso dall'intersezione con via Fratelli Bandiera a via Ottorino Manni. Ancora due giorni di sacrifici per gli automobilisti. Gli ultimi. L'opera infatti è quasi ultimata dopo aver recuperato in tempi record i ritardi accumulati per il ritrovamento degli undici ordigni bellici, che hanno comportato il blocco del cantiere e la successiva bonifica. «Da lunedì entrerà nel vivo anche il dragaggio del tratto di fiume che attraversa il porto – prosegue il presidente Netti –, il cantiere sulla banchina è già stato predisposto e sono arrivati anche i macchinari. Da lunedì i sedimenti verranno rimossi dal fiume e portati via subito dai camion». Ponte e dragaggio sono due interventi collegati, finanziati dalla Regione Marche e affidati nella gestione al braccio operativo rappresentato appunto dal Consorzio di bonifica delle Marche.

Sono entrambe opere che serviranno a ridurre il rischio idrogeologico, consentendo di aumentare la portata del fiume così da ridurre il rischio di esondazione nel tratto che attraversa il centro storico. Entro gennaio sarà tutto finito. Per il ponte dopo le feste resteranno solo dettagli marginali, visto che verrà montato prima di Natale, mentre la fine del dragaggio, che comunque non ha ripercussioni sulla vita cittadina, è prevista per il 22 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

L'EMERGENZA

Nuovo focolaio, è allarme nella casa di riposo: 34 ospiti sono positivi, uno trasferito all'ospedale

• Coronavirus, altri 11 morti nelle Marche in un giorno / La mappa del contagio in tempo reale

SENIGALLIA

Non c'è il bagno, ritirata la licenza al ristorante in piazza Simoncelli

• Una Maserati parcheggiata tra le bancarelle. Ma non è scattata la multa: ecco perchè

SENIGALLIA

Non ci sono offerte per Ethò e Shalimar, le due discoteche storiche della città. E adesso il tentativo per il Bora Bora

• Ubriaco si attacca al citofono della casa dove non abita più da anni:



Traffico di cuccioli in autostrada, la Polizia ne salva 14 stipati nel bagagliaio dell'auto

BuoneFeste
PRIMI 2 MESI A SOLI 6 EURO
 invece di 39,99€
 CorriereAdriatico
 Mercato delle Erbe, si può
 ATTIVA ORA

GUIDA ALLO SHOPPING



Panca multifunzione: il regalo di Natale perfetto per gli sportivi

LE NEWS PIÙ LETTE

- Addio Marisa, la cuoca dei vip: Portonovo perde la sua anima. Il principe Carlo scopri da lei la leggenda del mosciolo
- Uccide la moglie 41enne mentre i figli sono a scuola e si getta dalle mura del borgo: muore all'ospedale
- Un assistente sociale affida una 16enne allo zio: lui la uccide dopo poche ore
- Estrazioni Lotto e Superenalotto di oggi, giovedì 10 dicembre 2020: i numeri vincenti
- Malore in casa per una studentessa durante una lezione di didattica a distanza: muore a quindici anni

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione:

Provincia:

Fascia di prezzo:

Data:

INVIA



Interventi in provincia contro il dissesto idrogeologico

Il Consorzio di Bonifica ha ultimato alcuni lavori a Ripapersico, Serravalle, Lagosanto e Pontemaodino

Il Consorzio di Bonifica è da sempre uno dei principali protagonisti per il contrasto del dissesto idrogeologico, un fenomeno che, purtroppo, è sempre più d'attualità a causa dell'aumento degli eventi meteorologici estremi o di lunghi periodi di piogge abbondanti come quello che stiamo attraversando, capaci di mettere a dura prova la tenuta dei corsi d'acqua e delle arginature. E' dunque sempre più importante la prevenzione attraverso la manutenzione dei canali, vere parole chiave del Consorzio.



"E' alta l'attenzione verso gli elementi che possono essere causa dei dissesti portando anche a gravi conseguenze - spiega il direttore generale Mauro Monti - sul nostro territorio i problemi sono determinati dall'erosione naturale delle sponde dei canali a causa del transito del flusso d'acqua, la pressione elevata sulla fondazione stradale per effetto del transito dei mezzi pesanti, gli scavernamenti locali delle sponde dei canali da parte degli animali selvatici per la realizzazione di tane. Tra i principali responsabili, la grandissima presenza di nutrie ma anche di volpi e tassi. Elementi che nel nostro comprensorio possono portare all'instabilità ed usura dei manufatti che attraversano i canali, collassi di parti di opere arginali dei corsi d'acqua principali e dei canali artificiali, dissesti delle sponde arginali e delle sovrastrutture stradali poste in fregio ai canali".

In questo ultimo ambito il Consorzio di Bonifica di Ferrara ha da qualche anno messo in campo una strategia di intervento in sinergia e collaborazione con la Provincia di Ferrara ed i Comuni ma ha anche sottoscritto una convenzione con Comuni e Provincia di Ferrara che gli permette di essere tempestivo nella risoluzione dei molteplici dissesti che continuano a manifestarsi negli

assi viari.

“Dei 4200 km del reticolo di canali del Consorzio, ci sono circa 1000 km di canalizzazioni poste in fregio a strade e il 5% risulta interessato da fenomeni franosi – prosegue Ardizzoni, direttore tecnico del Consorzio – La sistemazione delle superfici spondali richiede un numero di interventi particolarmente elevato che coinvolge un impegno di mezzi e uomini significativo, con lavori di manutenzione effettuati in autunno e inverno, quando i canali irrigui sono asciutti. In queste settimane sono stati ultimati altri numerosi interventi. Si parla di Fossa Sabbiosola, in via Bramata e Ripapersico grazie a un cofinanziamento tra Consorzio e comune di Portomaggiore pari a 39.200 euro; Canal Bianco sulla sp2 a Serravalle di 47.000 euro suddiviso tra l’ente e la Provincia; il condotto Olmi di via Pertini a Pontemaodino per 65.000 euro messi a disposizione da Consorzio e Comune di Codigoro; il canale Sabbionchi, al depuratore a Lagosanto che ha beneficiato del finanziamento Cadf di 12.500 euro. Altri interventi sono in corso di esecuzione e proseguiranno fino a marzo. Interventi compresi nel programma 2020 di manutenzioni per 776.000 euro, svolte da nostro personale e nostri mezzi”

Nell’importante opera di prevenzione che il Consorzio sta portando avanti, è fondamentale la sinergia con le amministrazioni locali per stilare un programma di interventi da realizzare ma anche con la Regione che, tramite la Protezione Civile, mette a disposizione importanti risorse finanziarie.

“Soprattutto nei periodi di grande piovosità, l’efficienza idraulica dei canali costituisce un elemento fondamentale per il regolare deflusso delle acque verso gli impianti di sollevamento o il mare – conclude Monti – per garantire un livello adeguato di funzionamento delle rete è quindi indispensabile che la sezione idraulica dei canali sia priva di materiali di deposito, asperità e abbia geometria regolare. La manutenzione dei canali ha quindi la funzione di garantire la giusta geometria dei canali per consentire il massimo deflusso e allontanamento delle acque evitando allagamenti o perdurare dei pericoli, l’assicurare la stabilità delle sponde aumentandone la sicurezza delle strade adiacenti e accrescere la salvaguardia degli operatori nel caso di canali in aree agricole”

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: IT06D053871300400000035119

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TELEGRAFO LIVORNO

CRONACA SPORT COSA FARE ZONE ITALIA COVID BOLLETTINO MES E R



HOME > CRONACA > PIANO EUROPEO ANTI-ALLUVIONI....

Publicato il 11 dicembre 2020

Piano europeo anti-alluvioni. "Ecco come limitare i danni"

Il Comune sigla il protocollo per favorire la corretta gestione dei corsi d'acqua e prevenire gli allagamenti

f Condividi

Tweet

Invia tramite email



Fiumi e fossi sempre sorvegliati anche per effetto dei cambiamenti climatici

Cecina, 12 dicembre 2020 - Il **Comune** ha sottoscritto il protocollo d'intesa transfrontaliera per la gestione sostenibile del rischio idraulico in ambito urbano redatto nell'ambito del progetto Interreg marittimo T.R.I.G-Eau (Transfrontalierità, Resilienza, Innovazione e Governance per la prevenzione del rischio idrogeologico) il cui capofila è il Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa. Il progetto affronta il rischio alluvioni dovuto al tombamento dei corsi d'acqua e al sempre maggiore incremento di aree urbanizzate e superfici impermeabilizzate con conseguenti difficoltà di regimazione del deflusso idrico, aggravate dai cambiamenti climatici.

Inoltre, mira a sviluppare la resilienza dei territori promuovendo l'utilizzo di infrastrutture verdi per la gestione dei deflussi meteorologici, al fine di ristabilire il ciclo dell'acqua favorendo l'infiltrazione e riducendo l'effetto di

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Il farmaco della discordia tra giudici e medici

IL TELEGRAFO

CRONACA

Intervenire è possibile Ma quanti rischi



CRONACA

Harrison-Indiana Se il personaggio diventa l'alter ego

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



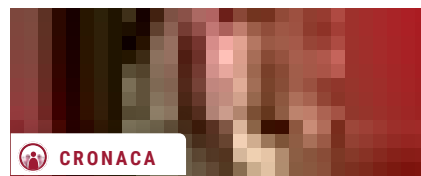
CRONACA

scorrimento superficiale delle acque piovane. "Le alternative studiate per contrastare il fenomeno delle alluvioni urbane che sta sempre più creando problemi alle nostre città e impone costi economici ed ambientali elevati alla collettività - commenta il presidente del Consorzio Toscana Costa Giancarlo Vallesi - oltre che dalla riapertura dei corsi d'acqua tombati potrebbe venire dalle 'infrastrutture verdi' o 'soluzioni di drenaggio urbano sostenibile', ovvero da soluzioni capaci di far infiltrare, trattenere o accumulare l'acqua piovana invece di farla scorrere in modo incontrollato in superficie. Grazie al progetto TRIG Eau ed insieme ai nostri partner, abbiamo raggiunto risultati importanti. L'adesione del comune di Cecina, insieme a quella di altre amministrazioni del comprensorio, rappresenta un segnale positivo per lo sviluppo di soluzioni innovative e condivise su questo tema". "Per i comuni - aggiunge l'assessore Antonio Giuseppe Costantino - è importante poter cogliere queste opportunità che, con progetti all'insegna dell'innovazione, permettono di intervenire sul territorio con un duplice scopo, quello ambientale e quello della diminuzione del rischio idrogeologico".

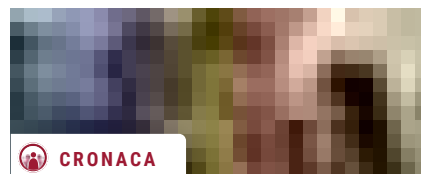
© Riproduzione riservata



"I nostri soldati in Libia a liberare i pescatori" L'ira del vescovo: è ora di...



Falso allarme, Lamorgese non era positiva. "Test agli asintomatici precisi solo al 60%"



"Vaccini e allergie, rare le reazioni gravi". L'immunologo: i test ci danno sicurezza

Monrif.net Srl

A Company of **Monrif Group**

Dati societari [ISSN](#) [Privacy](#)

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

Contatti
 Lavora con noi
 Concorsi

ABBONAMENTI

Digitale
 Cartaceo
 Offerte promozionali
 Emozioni quotidiane

PUBBLICITÀ

Speed ADV
 Network
 Annunci
 Aste E Gare
 Codici Sconto

LIVELLO DEI FIUMI IN CALO «FONDI PER LE IDROVORE»

I livelli dei fiumi si stanno abbassando: il fiume Lemene ha lasciato una copiosa scia di fango sull'Antica Pescheria, accanto all'altare della Madonna della Pescheria rimasto ancora chiuso e ora si lavora per la salvaguardia. Sono pronti 3 milioni di euro per completare i lavori della nuova idrovora a Villanova della Cartera, frazione a nord del comune di San Michele al Tagliamento. Sono interventi indispensabili perchè, al blocco delle chiaviche, si riesca a veicolare l'acqua delle rogge veneto-friulane sul fiume Tagliamento.

«Questi finanziamenti sono un'ultima tranche di quelli assegnati alla regione dopo la tempesta Vaia» ha riferito il direttore del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale Sergio Grego «Abbiamo in mente alti progetti di salvaguardia, per i quali stiamo attendendo risposte. Molto abbiamo fatto, grazie alle risorse che ci sono state assegnate. Molto altro resta da fare per mettere in sicurezza il portogruarese».

Intanto il Pd a Portogruaro bacchetta la maggioranza. «San Donà si muove in materia di sicurezza idraulica optando per il Recovery Fund, e Portogruaro che cosa fa?» si chiedono gli esponenti democratici «Negli ultimi cinque anni, Portogruaro ha perso i finanziamenti della tempesta Vaia, che avrebbero permesso di sanare situazioni gravi, come quella del Lison e del Loncon per Pradipozzo e Lison. A Portogruaro, terra di bonifiche, sono diverse le situazioni critiche da sistemare: c'è la zona di San Giacomo, le aree afferenti il Sigari a sud di viale Trieste, ma ci sono problemi anche a San Nicolò, nella frazione di Giussago, di Portovecchio e di Summaga, e nel sistema Lugugnana - Taglio. Se Favero non si muove perderemo anche questo treno, dopo quelli già persi». — Rosario Padovano

[LIVELLO DEI FIUMI IN CALO «FONDI PER LE IDROVORE»]

**CON AGR17 ALLA SCOPERTA DELLA STORIA DELLA CILA E DELL'ATTIVITA' DI PROGEO.
VIDEO**

Appuntamento come ogni sabato alle 21 e in replica domenica alle 11 sempre su Telereggio (canale 14 del digitale terrestre)

NOVELLARA (Reggio Emilia) - La Cila è una delle realtà più consolidate della nostra provincia. L'acronimo, che sta per Cooperativa Intercomunale Lavoratori Agricoli, nasce dall'unione di due importanti realtà: la cooperativa Braccianti agricoli di Novellara e la Cooperativa Agricola di Santa Vittoria, che vede la sua nascita addirittura nel 1911. Da quest'ultima data l'azienda ha sempre cercato di mantenersi al passo con i tempi. E' questo ciò che le telecamere di Agri7 hanno ripreso nel corso dell'ultima settimana, ripercorrendo alcune tappe della storia della cooperativa con il presidente Stefano Benaglia. Un viaggio che ci ha portato all'interno delle nuove stalle, tutte volte al benessere animale e il cui latte viene destinato alla latteria di San Giovanni per la produzione di Parmigiano Reggiano.

Una puntata realizzata in collaborazione con Progeo. E' stata l'occasione per fare proprio il punto sul 2020 della nota azienda insieme al presidente Marco Pirani. Un'annata particolare, nella quale però il colosso di Masone ha saputo reggere e registrare anche segni positivi nel settore mangimistico. Con lo stesso Pirani abbiamo fatto un bilancio delle colture che sono conferite all'azienda come mais, cereali, sorgo e soia. Insieme a Simona Alberti, medico veterinario del settore tecnico di Progeo, abbiamo colto l'occasione di parlare dell'alimentazione delle bovine da latte. Il futuro della cooperazione e il 2021 sono le tematiche che abbiamo trattato con Graziano Salsi, vice presidente di Progeo. Occhi puntati anche sulle piogge dei giorni scorsi, con l'intervento di Domenico Turazza, direttore del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Agri7 va in onda ogni sabato sera alle 21 e la domenica in replica alle 11.

Telereggio Novellara Agri7 agricoltura Cila Progeo

[CON AGR17 ALLA SCOPERTA DELLA STORIA DELLA CILA E DELL'ATTIVITA' DI PROGEO.
VIDEO]

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok



SELEZIONIAMO PER VOI LE CASE PIÙ INTERESSANTI DI LUCCA E PROVINCIA

CLICCA QUI

VIALE CASTRACANI N° 313 TEL 0583 467858 - VIA BUZIA N° 10 TEL 0583 467858 LUCCA

Scende il livello del Lago di Massaciuccoli

Cerca...

Invia

58 Visto | Dicembre 12, 2020 | Cronaca, Versilia | Verde Azzurro 6

PUBBLICITÀ



PUBBLICITÀ

Ristorante Pizzeria "IL GRANAIO"

Enobiblioteca WineBar Ristorante Pizzeria

"leggero gustando" Fatto - Zappa alla frantoiana e Sciungata con arrosti

Via dell'Acquacalda, 2480 San Pietro a Vico LUCCA Info e prenotazioni 0583- 997131

EURO REPAR
CAR SERVICE
Via Bientina 59/61 55011 Altopascio (LU) Tel: 0583/216570 Carroattrezzi 348/1558535

LENZI AUTO
Orari di apertura: 08:30-12:30 14:30-18:30
Orari di apertura sabato: 09:00-12:00

Scende il livello del Lago di Massaciuccoli per la prima volta da giorni oggi sotto quota +40



Miglioramento di tutti i parametri: il mare inizia a ricevere, calano i livelli dei canali principali delle bonifiche di Massarosa, Viareggio e Vecchiano. Il Lago scende sotto il secondo livello di allerta.

Migliorano le condizioni del bacino del Lago di Massaciuccoli, e di tutti i parametri di riferimento. Segnale che l'attività di pompaggio continuata e costante operata dall'impianto idrovoro della Bufalina in tutti questi giorni, sta iniziando a dare i primi frutti. Il Consorzio di Bonifica analizza la situazione tenendo conto di tutti i valori importanti del territorio. I livelli di acqua dei canali più grandi attorno al lago, ma anche di tutto il reticolo minore, iniziano a scendere in modo significativo: i terreni hanno diminuito la cessione di acqua assorbita durante il nubifragio, calando la pressione sul Lago di Massaciuccoli. Poi la notizia del giorno: la lenta ripresa del mare a ricevere le acque interne in seguito al lento abbassamento del livello del mare. Le porte vinciane a Viareggio (zona largo risorgimento) sono aperte e anche se la corrente è minima, la direzione è quella giusta. L'acqua della Burlamacca seppur moderatamente defluisce. Ottimo segnale, perchè se le cose restano così, il Lago può contare da oggi anche sull'azione del suo scolmatore naturale e quindi l'acqua ora può defluire sia dalla Burlamacca che dalla Bufalina.

Così oggi, per la prima volta il livello del Massaciuccoli oscilla tra i +40 e +39, un dato ottimistico che potrebbe segnare l'inversione della tendenza negativa dell'ultima settimana. "La situazione migliora, ma è bene ricordare che siamo ancora in allerta e che stiamo ancora lavorando a ritmi serrati per riportare lo stato di normalità. – Spiega il Presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi."

Prosegue quindi il pompaggio del Lago attraverso l'impianto idrovoro della Bufalina, che continua a scolare a pieno regime: 864 milioni di acqua al giorno. E con esso proseguono i turni h24 di controllo e monitoraggio a vista dell'impianto, con tecnici dedicati solo a questa operazione. Un controllo necessario e costante ai motori delle idrovore e alle griglie, per prevenire qualsiasi imprevisto che possa limitare il funzionamento. Monitorati ancora costantemente gli argini del Lago, sui quali il Consorzio è pronto a intervenire con ballini di sabbia in caso di necessità.



EMPORIO DEL MATERASSO SI CONSEGNA GRATIS E SI RITIRA L'USATO
 Materassi a molle, Lattici, Memory Foam, Reti ortopediche
Letti su misura - Divani - Poltrone Relax - Cuscini ed accessori
 www.emporiodelmaterasso.eu cell. 340 1692535 info@emporiodelmaterasso.eu

Commenti: 0

Ordina per **Meno recer**

CIBI E NATURA



RAVIOLI DI FARINA DI NECCIO E FUNGHI

SPORT



Muore Maradona, a 60 anni ci lascia l'icona del calcio mondiale

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

SEGUICI SU

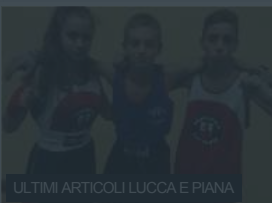


PUBBLICITÀ

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

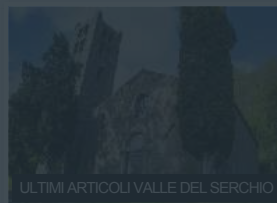
ARTICOLI RELATIVI



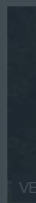
ULTIMI ARTICOLI LUCCA E PIANA
 Maggio 16, 2020
Il lavoro della Pugilistica Lucchese sta dando frutti



ULTIMI ARTICOLI VALLE DEL SERCHIO
 Novembre 03, 2019
Firmato un accordo per le riserve naturali del Parco



ULTIMI ARTICOLI VALLE DEL SERCHIO
 Agosto 25, 2020
oggi parliamo di CASABASCIANA



ULTIMI ARTICOLI VALLE DEL SERCHIO
L'AS



NebrodiNews

Paesi dei Nebrodi

Dalla regione

Dalla provincia

Cronaca

Economia

Sport

Tempo libero

Opinioni

BRONTE HA UNA CAPACITÀ DI INVASO TRIPLO RISPETTO A QUELLA DI ANCIPA

Diga di Bolo, via libera dalla Giunta Musumeci alla realizzazione



di Redazione

11 dicembre 2020



Ha eliminato le tossine in 20

Tutto il suo corpo le faceva male e non fino a quando non si è sbarazzata de

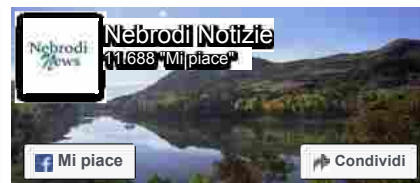
Un passo in avanti che fa partire ufficialmente l'iter per la realizzazione della Diga di Bolo.

Dopo il sì del presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci al sindaco di Bronte Pino Firrarello, anche la Giunta regionale ha apprezzato l'idea di realizzare quella diga sui Nebrodi ipotizzata in verità da tanto tempo e progettata nel 2006 dall'ex Consorzio di Bonifica di Catania,

senza che mai venisse realizzata.

La Giunta regionale, infatti, con una delibera ha mostrato "apprezzamento" all'idea di realizzare la diga, decidendo di dare incarico agli Uffici regionali di avviare i procedimenti e di individuare le risorse necessarie.

"Il Presidente della Regione, - si legge nella delibera - nella qualità di commissario straordinario contro il dissesto idrogeologico, propone la realizzazione della diga di Bolo, un invaso sul fiume Troina (detto anche di Serravalle), affluente del fiume Simeto, con una capacità



Ultime Notizie

- 21:31 - Diga di Bolo, via libera dalla Giunta Musumeci alla realizzazione
- 17:35 - Revoca parziale finanziamento, accolto ricorso del Comune di Sant'Agata
- 15:43 - Capizzi, ad Erminia Mancuso Prizzitano l'onorificenza delle Stelle al Merito
- 12:25 - Sicilia, via libera alla stabilizzazione dei medici delle ambulanze 118
- 12:19 - Emergenza Coronavirus, la situazione a Sant'Agata di Militello
- 11:59 - Bernardette Grasso fuori dalla Giunta? 83 sindaci scrivono a Musumeci
- 10:53 - Troina, al via la riqualificazione energetica della scuola San Michele
- 10:05 - Zone Franche Montane, sit-in permanente del Comitato promotore
- 09:56 - Messina, arrestato pusher 46enne: trovato con 230 grammi di marijuana
- 09:38 - Ficarra: in arrivo fondi per acquedotto, fognature e difesa del suolo
- 20:39 - A20, proroga delle uscite obbligatorie a Santo Stefano e Tusa
- 20:24 - Covid: ordinanza di Musumeci, cosa cambia per le feste natalizie
- 14:08 - Ucria, finanziati due progetti di messa in sicurezza del territorio
- 18:37 - L'Oasi di Troina è nuovamente Covid-free
- 13:34 - Covid, a Capri Leone sono 26 gli attuali positivi
- 13:20 - Pd contro sindaco Mancuso: "Sant'Agata è una città "Morta"
- 10:28 - Lutto a Naso, deceduta per Covid una donna di 71 anni
- 09:14 - A Pettineo l'iniziativa #IòAccattuaPitina per sostenere l'economia locale
- 10:51 - Deceduto un 58enne di Sant'Agata, era ricoverato a Messina per Covid
- 10:43 - Terzo successo stagionale per la Nebrosport allo Slalom di Sambatello
- 21:17 - Galati Mamertino, al via lavori di recupero di Palazzo De Spuches
- 20:59 - Torrenova sfiora l'impresa ma viene battuta nel finale da Bologna
- 18:33 - Acquedotto Caronia-Santo Stefano di Camastra, rifinanziati i lavori
- 18:04 - Città Metropolitana di Messina, stabilizzati 91 precari dell'Ente